



TEATRO DEI BORGIA



Ovvero Cechov senza più betulle

ideazione e regia **Gianpiero Borgia**
con **Teresa Acerbis, Raffaele Braia, Marco De Francesca,**
Serena Di Gregorio, Sabino Rociola
parole **Anton Cechov, FNSV, CCNL**
costumi **Elena Cotugno**
scene **Filippo Sarcinelli**
produzione **Teatro dei Borgia**
direzione artistica **Elena Cotugno**

TEATRO DEI BORGIA SRL

PIAZZA CONTEDEUCA, 28

76121 BARLETTA BT ITALY

TEATRODEIBORGIA@GMAIL.COM

TEATRODEIBORGIA.IT

P.IVA 04021361003



TEATRO DEI BORGIA

L'origine

Tutto è cominciato nel 2020 dallo studio del tema del rapporto tra gli esseri umani e il lavoro nella contemporaneità stimolati dalle opere di Anton Cechov che, tra le possibili letture, offrono quella di un'umanità alle prese con il lavoro in un'epoca di cambiamenti paradigmatici. Il lavoro si è sviluppato attraverso interviste, ricerca sul campo, collaborazioni con esperti e residenze sostenute dal Teatro Comunale di Vicenza e Cantieri Teatrali Koreja.



TEATRO DEI BORGIA SRL

PIAZZA CONTEDEUCA, 28

76121 BARLETTA BT ITALY

TEATRODEIBORGIA@GMAIL.COM

TEATRODEIBORGIA.IT

P.IVA 04021361003



TEATRO DEI BORGIA

Lo sviluppo

Fottuti, Utopisti, Sognatori è un incontro in un'agorà con il pubblico durante il quale si tenta di analizzare, attraverso un frammentario romanzo teatrale, le dinamiche della vita lavorativa. Si parte dai lavoratori dello spettacolo, ma solo perché avanguardisti della precarietà, massimi esperti dell''illusione, abitanti della terra di confine tra frustrazione e ispirazione, campioni e quindi emblemi della provvisorietà di questo tempo.

Il momento performativo, ludico divertente e frammentario, è costruito saccheggiando strutture drammatiche alle opere di Anton Cechov, che vengono poi ricomposte con l'innesto di stralci del CCNL dello spettacolo (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) e del Decreto Ministeriale che istituisce il FNSV (Fondo Nazionale dello Spettacolo dal Vivo, ex FUS).

In uno spazio teatrale denudato, ribaltato e reinventato, nel quale parte degli spettatori sono sulla scena e parte delle scene sono tra gli spettatori, si condivide con essi la sua natura di luogo di lavoro, si parte dalla condizione degli artisti per ragionare di opera e fatica, di ambizione e pigrizia, di ispirazione e sfruttamento, di stabilità e cambiamento come tratti intrinseci del rapporto tra umano e lavoro nella vita di tutti. Di Cechov restano filosofia e sentimento, ma per carità: Via le Betulle!

TEATRO DEI BORGIA SRL

PIAZZA CONTEDEUCA, 28

76121 BARLETTA BT ITALY

TEATRODEIBORGIA@GMAIL.COM

TEATRODEIBORGIA.IT

P.IVA 04021361003



Perché Cechov?

Secondo Cechov, "L'arte, sotto qualsiasi forma, esige lavoro. Il lavoro è necessario come il respiro per chi vive. Anche per l'artista di teatro, scrittore o attore che sia, l'ispirazione o il talento non bastano, ci vuole il mestiere, il duro lavoro per non sentirsi vuoti e insignificanti". Nella sua visione, Cechov si spinge anche a ritenere preferibile il lavoro fisico al lavoro intellettuale. Il vero progresso, secondo Cechov, non è quello culturale e scientifico, ma si avrà quando ciascuno potrà vivere del proprio lavoro senza sfruttare il lavoro degli altri, a condizione però che si abbiano orari definiti, salari o stipendi adeguati e si abbia del tempo da dedicare a se stessi e a coltivare le relazioni umane.

Nel racconto "La mia vita" (Моя жизнь), il protagonista, Misail, figlio di un nobile, entra in conflitto con il proprio ambiente

TEATRO DEI BORGIA SRL

PIAZZA CONTEDEUCA, 28

76121 BARLETTA BT ITALY

TEATRODEIBORGIA@GMAIL.COM

TEATRODEIBORGIA.IT

P.IVA 04021361003



TEATRO DEI BORGIA

sociale perché predilige lavori umili. Egli attribuisce allo sforzo fisico una componente catartica. Il racconto non ha un lieto fine, il protagonista si misura con la dura condizione delle campagne e dei contadini russi. Infatti, in certe condizioni il lavoro produce alienazione, diventa noioso e arido, fino all'abbruttimento. Anche il lavoro intellettuale, in teatro non è esente da routine e meschinità. La considerazione ideale del lavoro, non impedisce a Cechov di vederlo nella sua realtà e di ironizzare anche su un certo carattere ipocrita della retorica del lavoro, soprattutto quando a pronunciare l'elogio sono personaggi che vivono da parassiti alle spalle degli altri. Rimane al fondo delle opere di Cechov una nota amara. Infatti, in molti suoi personaggi affiora il dubbio che la vita, anche se fosse diversa e ci garantisse una certa dose di felicità e appagamento, non vale poi la pena di viverla. Così si esprime infatti un personaggio de *Le Tre Sorelle*: «Dopo di noi, la gente volerà in pallone, le giacche cambieranno fogge (...), ma la vita resterà sempre uguale, faticosa, piena di misteri, anche se felice». In realtà Cechov non crede in un futuro migliore, né che la vita abbia senso.

TEATRO DEI BORGIA SRL

PIAZZA CONTEDECA, 28

76121 BARLETTA BT ITALY

TEATRODEIBORGIA@GMAIL.COM

TEATRODEIBORGIA.IT

P.IVA 04021361003



Il Lavoro sul Lavoro

Il Lavoro sul Lavoro, è un progetto di Teatro dei Borgia che si innesta nell'evoluzione più recente degli studi stanislavskijani da sempre la matrice creativa di TB.

Il titolo richiama i due più noti saggi del maestro russo, *Il lavoro dell'attore su sé stesso* e *Il Lavoro dell'attore sul personaggio*, e indica l'ambito del cimento. Il progetto artistico vuole essere una riflessione sul Cambiamento come categoria esistenziale e filosofica, e un racconto dei cambiamenti in corso nelle dinamiche del lavoro in teatro in particolare, e, attraverso di esso, del lavoro umano in generale.

TB crea a partire dall'osservazione del reale: la pandemia è stato un acceleratore di cambiamenti in corso da tempo e ci ha restituito un mondo diverso da come lo conoscevamo; l'osservazione di questo nuovo mondo conferma la convinzione che l'artista teatrale non possa limitarsi a subire, ma debba

TEATRO DEI BORGIA SRL

PIAZZA CONTEDEUCA, 28

76121 BARLETTA BT ITALY

TEATRODEIBORGIA@GMAIL.COM

TEATRODEIBORGIA.IT

P.IVA 04021361003



TEATRO DEI BORGIA

promuovere e orientare il cambiamento.

Le letture di riferimento vanno dal "Manifesto del Partito Comunista" di Karl Marx e Friedrich Engels, alle opere di Adam Smith, Hannah Arendt, Luciano Gallino, Karl Polanyi, Alain Supiot e Georg Simmel, ai saggi di Byung-chul Han e Yuval Noah Harari. Quindi, dai classici dell'economia a quei testi che permettono di approfondire i temi del superamento della società del dominio e dell'affermazione della società della prestazione, dello sviluppo dell'intelligenza artificiale (Artificial Intelligence) e dell'apprendimento automatico (Machine Learning).

Il lavoro sul lavoro è a un tempo uno spettacolo e un laboratorio permanente con cadenza periodica, che parte dall'osservazione dell'organizzazione del lavoro nella società e dall'indagine sui diritti e sulla consapevolezza dei medesimi in seno alla classe dei lavoratori dello spettacolo. Il lavoro qui è inteso principalmente come opera umana che esercita una trasformazione sugli oggetti, ma, in questo particolare percorso teatrale, gli attori sono sia gli artefici sia gli oggetti della trasformazione.

Teatro dei Borgia, nel suo specifico processo di creazione, si confronta con la materia che intende approfondire non soltanto consultando la letteratura sull'argomento, ma anche attraverso il confronto con esperti, con le persone direttamente coinvolte dal tema e facendo ricerca sul campo. Infine giunge al racconto della realtà attraverso la pratica teatrale.

TEATRO DEI BORGIA SRL

PIAZZA CONTEDEUCA, 28

76121 BARLETTA BT ITALY

TEATRODEIBORGIA@GMAIL.COM

TEATRODEIBORGIA.IT

P.IVA 04021361003



Testi e materiali di riferimento

- Manifesto del Partito Comunista - Karl Marx, Friedrich Engels
- Il lavoro dell'attore su se stesso - Konstantin Stanislavskij
- Il lavoro dell'attore sul personaggio - Konstantin Stanislavskij
- Tre sorelle - Anton Cechov
- Zio Vanja - Anton Cechov
- Il giardino dei ciliegi - Anton Cechov
- Il Gabbiano - Anton Cechov
- Ivanov - Anton Cechov
- La mia vita - Anton Cechov
- A proposito di Cechov - Ivan Bunin
- Il servitore di due padroni - Carlo Goldoni
- Video Vendite sul web



TEATRO DEI BORGIA

- Nomad Land ultrasessantenni in pensione sfruttati
- La lotta - Giacomo Matteotti
- I nullafacenti. Perché e come reagire alla più grave ingiustizia della nostra amministrazione pubblica - Pietro Ichino
- Elogio della Servitù Volontaria - Étienne de La Boétie
- La schiavitù del nostro tempo. Scritti su lavoro e proprietà - Lev Tolstoj
- Manifesto per un mondo senza lavoro - Ermanno Bencivenga
- Consumo, dunque sono - Zygmunt Bauman
- Basta salari da fame! - Marta Fana
- Noi schiavisti - Valentina Furlanetto
- Psicopolitica - Byung-Chul Han
- La società del dolore - Byung Chul Han
- 21 lezioni per il XXI secolo - Yuval Noah Harari
- Perché lavoro. Due risposte di Richard Sennett e Alain Supiot - Richard Sennett, Alain Supiot, Axel Honneth
- Filosofia del lavoro - Georg Simmel
- La lotta di classe dopo la lotta di classe - Luciano Gallino, Paola Borgna
- Il costo umano della flessibilità - Luciano Gallino
- Il posto fisso, l'arte di stato, la vita bambina e altro - Carmelo Bene
- De brevitae vitae - Seneca
- De Otio - Seneca

TEATRO DEI BORGIA SRL

PIAZZA CONTEDECA, 28

76121 BARLETTA BT ITALY

TEATRODEIBORGIA@GMAIL.COM

TEATRODEIBORGIA.IT

P.IVA 04021361003



"[...] A volte è gioco di scena, a volte residuo, anche in questo caso, di infantilismo, che rimanda ai personaggi di Anton Čechov sullo sfondo non di una dacia ma di un imminente Contratto Collettivo nazionale di Lavoro e il Fondo Nazionale dello Spettacolo dal Vivo (FNSV, ex FUS): ne esce fuori una divertente e ben recitata riflessione sul palcoscenico come luogo di lavoro ma anche come coagulo della vicenda umana, fra idealismo e fallimento. [...]"

Renzo Francabandera - paneacquaculture.net - 31 luglio 2024